Ieri la Corte d'Assise di Messina ha interrogato due monaci della banda del convento

# Per 5 ore fra' Vittorio e fra' Venanzio hanno fatto a rimpiattino con le accuse



MESSINA — Fra' Venanzio risponde alle domande del presidente della Corte (Telefoto

In Assise due « agnellini » smarriti

## Sovvenzioni regionali e estorsioni comunali

Perché la Chiesa non può abbandonare i quattro monaci di Mazzarino Padre Venanzio e le pubbliche relazioni - Disagio e indignazione

(Da uno dei nostri inviati)

MESSINA, 14. - Sarebbe irriguardoso chiamare fraticelli i primi due monaci imputati che hanno deposto stamattina. Perchè, infatti, padre Vittorio, equardianor, e cioè superiore, del convento di Mazzarino è un cappuccino autorevole. Padre Venanzio, il laureato della Gregoriana, era «primo definitore», vale a dire primo consigliere provinciale dell'Ordine, e aveva, aperta davanti a sè, una brillante carriera; se non gli fosse capitato questo noioso incidente giudiziario, lo avremmo potuto vedere forse tra qualche anno in Vaticano, ad occupare chissa quale incarico di fiducia e di pre-

Due monaci esperti della vita terrena, dunque. Padre Venanzio, in particolare, era specializzato in relazioni pubbliche e manteneva i contatti tra i monasteri e la Regione siciliana (se non erriamo, con molto successo, al tempo della presidenza Alessi) ottenendo sempre, grazie alle sue numerose influenti amicizie politiche, lauti contributi per l'ampliamento di conventi, ricostruzione di chiese, istituzione di seminari, ecc.

Era così attivo politicamente, questo jra' Venanzio (il quale pero in un suo memoriale si autodefinisce un povero ingenuo) che dichiaro al magistrato di essere andato, nel luglio del 1958, alla farmacia Colajanni per rilasciare un facsimile della scheda elettorale in cui erano indicati i voti preferenziali: «Se poi si parlò di estorsioni, fu per un puro caso », egli disse allora.

I due cappuccini, però, stamattina, tenevano sempre ali occhi bassi, le mani giunte, parlavano sottoroce e recitavano benissimo la parte di poveri agnellini smarriti. Ma tale loro atteggiamento ha provocato in tutti i presenti molto disagio e un po' d'indignazione. Il presidente della Corte, che è anche presidente dell'Associazione magistrati cattolici, è dovuto intervenire in varie riprese per invitarli a dire la verità: « Come imputato potreste difendervi mentendo, come frate non lo potete fare », ha detto. Ma i due non si sono lasciati influenzare dai richiami di natura morale e religiosa, hanno seguito strettamente le istruzioni dei loro avrocati e, a ogni domanda scabrosa, si sono difesi con un sussurrato «...non ricordo...».

Reticenti, insomma, anche se con modi diversi, nella stessa misura in cui furono i tre laici semianalfabeti che udimmo nei giorni scorsi. Tuttavia, essi non hanno potuto smentire i fatti già accersomma, è risultato innegabile che padre Vittorio, il superiore, dice di non sapere delle estorsioni, ma in realtà sapera tutto: soltanto che, data la « carica », si teneva un po' nell'ombra, si limitava a dare una mano nella stesura delle lettere anonime e prestava qualche volta la sua Olivetti. Da parte sua, padre Venanzio - per sua stessa ammissione - era l'uomo, o se rolete, il frate delle pubblic relation, non solo per ciò che riguardava le sorvenzioni regionali, ma anche per cio che si riferira alle estorsioni comu-

Come è noto, si pretenderebbe di fare ottenere ai cappuccini, oltre all'assoluzione legale anche la riabilitazione morale. in riconoscimento del loro irreprensibile comportamento come cittadini e come re-

ligiosi: questa pretesa è sancita in opuscoli elericali e in lettere circolari che invitano alla preghiera per le equattro vittime della malragità laica». Perchè mai, dunque, la chiesa ha assunto, con tanta decisione, le difese di questi monaci e non ha disposto neppure la loro

A questa domanda ci sembra di poter rispondere, dopo aver assistito all'udienza di stamattina. Le autorità ecclesiastiche, appunto perchè al corrente del metodo esistente in tutto l'ambiente frateseo siciliano, rilassato nei costumi e legato più o meno strettamente -- e non da ieri -- alla mafia e alla malavita, non possono tollerare che cadano dall'ambiente laico, dal potere statale, sanzioni sul capo dei quattro monaci. Se accettassero ciò, implicitamente ammetterebbe-



MESSINA - Fra' Vittorio, « guardiano » del convento di Mazzarino: è stato interrogato (Foto Pais-Sartarelli)

ro la carenza di controllo ecclesiastico esistente sulla vita dei monaci e dei conventi in Sicilia.

Insomma, se la chiesa abbandonasse al mente colperoli, sia sul piano morale che su quello legale, la responsabilità, dal convento di Mazzarino, risalirebbe alla Casa provinciale di Siracusa, a quella ge-

neralizia di Roma e più in alto ancora. Dopo avere ascoltato le gravi ammissioni che hanno dovuto fare, sia pure sottoroce e a denti stretti, il « guardiano » padre Vittorio e il « primo definitore > padre Venanzio, si è capito che solo quelle preoccupazioni di ordine generale hanno potuto spingere le alte gerarchie ecclesiastiche siciliane e romane a questa assurda difesa: alle estorsioni di Mazzarino, non sono infatti implicati soltanto i quattro monaci di quel convento, ma anche frati di ogni grado di nu-

merosi altri monasteri della Sicilia. RICCARDO LONGONE Tutta la colpa sul « suicida » Lo Bartolo e un po', ma proprio l'indispensabile, su padre Agrippino - Inutili i richiami del presidente - Irritazione nel collegio di difesa

que ore, stamane, frate Vit- diazione, richiesta o imposta, fa le stesse raccomandazio- dal Lo Bartolo, il quale mi torio e frate Venanzio han-ai frati della comunità da ni, già mutilmente rivolte a informò che la lettera era degli ammonimenti della gini... >. teriore contestazione del rea-persino pubblicamente... >. to di associazione a delingue- | IMPUTATO: Quando ven-Bartolo, non dipinto più co-\saperano... . me l'uomo minaccioso e terma di tutti i confratelli del mare? convento di Mazzarino,

### Frate Agrippino capro espiatorio

Inoltre, sia Vittorio che no facilmente giustificabili ai lajanni chiesi tempo per con- padre provinciale, che mi di intermediario? urati Infine entrambi han dro molto poco credibile del clima del convento: non esisteva -- hanno lasciato intendere — alcuna confidenza tra loro, ciascuno agiva per cento proprio e quindi l'accusa dell'associazione a delinguere cade nel nulla

La Corte si è resa conto del ginepraio nel quale gli imputati si stanno cacciando: se ne sono accorti gli stessi difensori, cominciando da Alessi, Carnelutti e Toffanin, che stamane non sono più olte riusciti a nascondere la oro irritazione.

Alle 9.20 entrano i ≤ gregari > laici e subito dopo i monaci. Il maltempo ha consigliato ai religiosi di coprirsi: oltre al saio, infatti, essi portano la mantellina e l'otantatreenne Carmelo anche

Appena giunta la Corte. iene chiamato sul pretorio padre Vittorio, al secolo Ugo Bonvissuto, di 42 anni. E' archiato, calvo, e una lunga barba marrone gli incornicia il volto.

PRESIDENTE: < E' necesario che diciate tutta la verità, senza nulla celare. Siate quindi assolutamente sincero non abbiate alcun timore. Sapete qual'è l'accausa prinipale a vostro carico: avere critto, con la vostra Olivetti portatile, almeno due delle lettere anonime di estorsione, e precisamente quelle indirizzate al farmacista Colaanni, che in seguito versò nelle mani dei vostri confratelli due milioni. Esiste a questo proposito una perizia i tecnici non hanno alcun dubbio nell'indicare la vostra portatile. Cosa avete da dire a vostra discolpa? 🦡

### Fra' Vittorio non sa nulla...

Fra' Vittorio parla a bassa oce, lentamente. Si riesce ad afferrare soltanto un < sono innocente, non ho mai scritto lettere anonime >. PRESIDENTE: « Qualcuno ootrebbe essersi allora im

ossessato della vostra mac

hina da scrivere? >... IMPUTATO: «Può darsi Quando andavo in cappella la mia stanza restava aperta. Se stavo qualche giorno fuoio, che era il vicario, o al scano? >. più anziano dei confratelli 2. PRESIDENTE: < Dalla vo-

to nulla? >. IMPUTATO: « Mat ». PRESIDENTE: «Chi fa eva le pulizie in cella? >. IMPUTATO: « lo stesso, e

iate l'ortolano del convento. Carmelo Lo Bartolo? >..

dre Agrippino. lo lo stimavo cun provvedimento. un buon lavoratore >.

melo? >

IMPUTATO: « Non ne so nulla >.

Nell'aula la perentoria af-cede una pausa di mezz'ora, ni, pena gravi minacce ai d mani. sermazione viene lungamen-Alla ripresa, sale sul pretorio frati della comunità di Ge- Giorgio Frasca Polara isa di nuovo il maltempo.

Vittorio insiste: « Non ho mai rotta), di 49 anni. MESSINA, 20. — Per cin-sentito parlare di interme- Anche a lui, il presidente Mi recai quindi a Mazzarino Anche a lui, il presidente di la Partolo il quale mi

zioni, hanno respinto ogni ad-maldoli, per conoscersi sem-cista Colajanni debito -- e si tratta di accuse pre meglio e non nascondersi

re diventano comuni a tutti ni a sapere quello che stava del '58, venne da me il Lo a quaiche personag gli imputati --- e non hanno succedendo consigliai i trati fatto che scaricare ogni re- di essere assolutamente sinsponsabilità sul ∢ suicida > Lo| ceri e di dire tutto quello che

imbroglione che era riuscito ricevuta la terza lettera mi- gressione fosse impedita... pericolo che correva? ... a tradire la fiducia e la sti- natoria, vi mando a chia-

covo di delinquenti... >...

PRESIDENTE: « E voi, che | re la predica! ». sapevate che Colajanni si ap-

(Da uno dei nostri inviati) įte commentata, mentre fra'įpadre Venanzio (Liborio Ma-įla. *Il confratello mi incari*co di sistemare la faccenda.

no fatto fronte, imperturba- estranei, se non dopo l'arre- fraie Vittorio. Venanzio le stata inviata da persone ribili, al fuoco di fila delle do- sto del Lo Bartolo e mentre ascolta compunto, a testa bas- maste offese dai frati di Gemande, delle contestazioni e erano già in corso le inda- sa, con le mani incrociate, la che acevano loro rifiutato gli occhi celati da spesse len-|dell'acqua da bere. Sarebbe dicando per una serie di gra
PRESIDENTE (interrom- li scure: la barba nerissima bastato -- mi disse il Lo vissimi addebiti che vanno, pendo l'imputato): « Tutto gli scende sul saio. Poi e la Bartolo — il versamento di come sapete, dall'assassinio ciò è molto strano. Anziche volta della contestazione dei 300 mila lire. Il provinciale ai tentati omicidi ,dalle estor- sostenervi vicendevolmen- capi di accusa: estorsione ag- me ne dette invece 200 mila sioni aggravate alla simula- te e aiutarvi cristianamente, gravata e continuata al con- e soltanto in un secondo temzione di reato. Per cinque non parlavate! E' molto stra- fratello padre Costantino, al po, dietro le insistenze del ore, i due monaci, magari ca- no davvero. Pensate, padre, provinciale dell'Ordine, pa- Lo Bartolo, provvide a far dendo in lampanti contraddi- che i vostri confratelli, a Ca- dre Sebastiano, e al farma- riavere, tramite frate Agrip-

PRESIDENTE: « Comincia- due riprese distinte che soltanto per l'ul- mai niente, si confessavano mo con le estorsioni a padre Costantino s.

Bartolo, tutto pallido e tre-

Fra' Venanzio parla a bassissima voce e nessuno rie-IMPUTATO: «Mi disse see a sentire bene. Il suo di- tolo... \*. · Vado a denunciare tutto al- fensore. Toffanin, gli grida: più forte! Faccia conto di fa- del Consiglio di Stato! >.

| IMPUTATO: « L'indomani | Inoltre, sia Vittorio che Sapevate che Colljanni si apprendi della parte di monaci mostra di mattina, il Lo Bartolo più sequando se ne e prospettata perchè non ne parlaste con perchè non ne parlaste con i vostri confratelli e non chiali comprisione di correspondi i vostri confratelli e non chiasi ammissione di correspon-sabilità e ad indicare in un altro monaco imputato, IMPUTATO - Non avrei maltattori avrebbero evita-to di fare del male a padre Costantino se questi avesse non tralascia occasione per provocare incidenti. Agrippino, l'eventuale capro saputo cosa chiedergli... Non somma di mezzo milione. Mi espiatorio per le imprese me- sapevo cosa dirgli.... A Co- consigliai a Siracusa con il P.M.: «Sapeva il provin-



MESSINA - I ra' Carmelo, scortato dal carabinieri lascia la Corte d'Assise al termine dell'udienza (Foto Pais-Sartarella)

IMPUTATO: ⟨S(→)

P. M.: «Nel corso della

stra cella hanno mai sottrat- riunione, si parlo dell'attenstiene che in realtà l'attentato fu simulato per giusti di una taglia di 600,000 lire, chiesto notizia? >. ficare, più taidi, la tesi del- già regolarmente pagata, IMPUTATO: (esitando):

termini generali...».

PRESIDENTE: « E che cosa Vittorio volge al termine. Accertato così che anche le dente imbarazzo e finalmen-sapete delle estorsioni, della Ancora qualche domanda estorsioni venivano ufficial-te questi trova la scuso: PRESIDENTE: « E che cosa Vittorio volge al termine. posizione del Lo Bartolo in parte dalla difesa per fare mente scritte in bilancio, alla corre con i rerbalizzanti queste vicende e della fun-ammettere al monaco qual-lvoce passivo, la Corte e pas- mi sono espresso male... For- di Savoia di Lucania (Potennanzio. Agrippino e Car-mente e non soddisfa il suo provinciale Sebastiano. difensore, Alessi.

ra altro. Consegnar il dena-stro di lui? >. P. M.: «Avete partecipa- ro a padre Agrippino con IMPUTATO: «Disse che d co d. Vigevano i per prediche o esercizi spi- to, nel novembre del '56, a l'incarico di rimetterlo al Lo erano dei forestieri che ave-ituali, lasciaro la chiave una riumone a Ragusa dei Bartolo. Ma questi mi fece vano rapporti con bande di della cella a padre Agrippi- superiori dell'Ordine france- sapere che doveva essere al- Pelermo s meno il doppio. Fu Agrippi- P.M.: «E perche mai, al- dannato per 5 volte all'ergano a renirci in aiuto antici- lora, ai carabinieri prima e stolo per l'uccisione di una

IMPUTATO: «S), ma in padre provinciale di Stracu-L'interrogatorio di frate tita da padre Costantino >.

pino, altre 100 mila lire in li primo giorno di Carneva-Avv. BELLAVISTA (P.C. vedova Cannada): «Perché s IMPUTATO: - Nell'estate rivolse al Lo Bartolo e non a qualche personaggio "in-

mante, il quale mi disse che | IMPUTATO (indeciso): alcuni malfattori avevano in- 4 ... Il Lo Bartolo si era quà tenzione di fare rappresaglie interessato per le estorsio-PRESIDENTE: - Che an- durante la notte contro pa- sioni a padre Costantino... .

ribile che li avrebbe « co- che voi sapevate' Per esem- dre Costantino, Agrippino e Avvocato BELLAVISTA: stretti » ad assumere il ruolo pio, che cosa vi disse il far- to pregammo il Lo Bartolo & Perche non avete informadi intermediari, ma come un macista Colajanni quando, di interessarsi perché l'ag- to la comunita di Gela del AMPUTATO: < ... Attendevo la risposta del Lo Bar-

> Avvocato BELLAVISTA: la polizia; il convento è un « Quando predicate, gridate | ... Gia, c'era la sospensiva

L'atmosfera e ormai incandescente in aula. La di-

IMPUTATO: «Si». P.M.: ∢Sapeva chi era l'alo intermediario" 🦖

Avv. MAROTTA (PC Cannada): 🔻 E voi deliberata mente gliene nascondeste k identità! Non faceste il nome del Lo Bartolo e accennaste invece a un inesistente individuo di Barrafranca.

Perché? \*. IMPUTATO: < Era una cuiosità inutile, che poteva)

PRESIDENTE: «In che Bartolo? >.

IMPUTATO: « Buonissimi: non dubitai fino alla fine del la sua sincerità 🦴

### Incidenti in aula

A questo punto, scoppia i piu grave degli incidenti tra la difesa e la parte civile

Avv. BELLAVISTA: Non vi è mai risultato che il Lo Bartolo fosse un mafioso e. almeno, un affiliato a qual-| che associazione a delin-

IMPUTATO: «No».

pevate se il Lo Bartolo era almeno una persona "intea" a Mazzarino? >.

Avv. TOFFANIN e DANfrate non può capire! Dalla La « famiglia maledetta » eta di 13 anni sta in con-

gli avvocati Bellavista, Ales-si, Dante e Toffanin sono in piedi, congestionati. Ancho piedi, congestionati. Ancho nerale è in piedi e grida, non parla di se in terza persona. tollerando le frequenti interruzioni della difesa. A fatica. Ex sacerdote in Tribunale il presidente riesce a rimettere ordine nell'aula, ma gli

riunione, si parlò dell'attentato a Mazzarino contro frate Agrippino . (L'accusa so
stiene che in realtà l'atten
IMPUTATO: «Si trattara del contro che il Lo Bartolo infatti, la Cassazione si è intorno dell'atteninfatti, la Cassazione si è interessata del caso: la decitoressata del caso: la decisione, però, è stata rinviata po, che lo ha ucciso. IMPUTATO: «Si trattava meno gliene evevate mei

La difesa cerca di veniro in invece, assolti per insuffiin lauto del monaco in evi

zione di intermediari assun- che circostanza favorevole: sata ad esaminare la vicen- so ho roluto dire che il Lo za), è stato ritrovato il cata dai vostri confratelli Ve- ma questi risponde confusa- da dell'estorsione al padre Bortolo non sece mai indici davere della contadina Pa zvani o nomi precisi.. >. IMPUTATO: «Chiesero a Sono le 14 e l'udienza vie- La sventurata, che vi aveva Sono già trascorse due ore padre Sebastiano, con una no sossosa L'interrogatorio è morta per assideramento. cil presidente Toraldo con-lettera anonima, due milio-di fra' Venanzio continuerà Dopo un giorno di schiarita,

Uno studente di 18 anni

## S'impicca recitando

### La notizia del giorno

### Una guerra che piace

In Italia è scoppiata una guerra, con tanto di dichiarazione, di rappresentanze diplomatiche, di attacchi e contrattacchi, di incursioni. coprifuochi, sortite, imboscate, rappresaglie, invasioni e spionaggio: la guerra fra Busseto e Fidenza (Parma). Motivo ideale che scatena le Jegioni dell'una e dell'altra parte: la superiorità delle feste di Busseto su quelle di Fidenza o viceversa. L'ultimo episodio è di icri,

ma la faccenda è cominciata le. A Fidenza era tutto pronto per una di quelle feste da fare epoca: banda, coriandoli, « bucciotti » di cartapesta e, dopo una serupolosa selezione di tutti gli asini della zona, il famoso somaro volante che, con un accurato Lavoro di argani, funi e verricelli, avrebbe dovuto dare alla folla convenuta da tuttal'Emilia l'impressione di uno spettacolo unico al mondo: il volo dell'asino. Ma la mattina dopo: apriti ciclo: tuoni, fulmini, pioggia! Addiofesta! L'unico veicolo che poteva percorrere le vie di Fidenza, in mezzo a quel diavolerio meteorologico, era un'automobile dell'avversario, sortita a gettare, manifestini e a strombazzare con nu altoparlante: « l'enite tutti a Busseto! A Busseto splende il sole! ». E i fidentini il giorno dopo ci si sono recati: hanno steso sulla piazza del paese rivale, sotto gli occhi indignati della statua di Giuseppe Verdi, un colossale bucato che le loro donne si crano affrettate a lavare:

« E' così che voglion la pace? », si sono indignate le spose di Fidenza, costrette a rifare daccapo il bucato. Le ostilità sono riprese più furiose e più impegnate di prima. E. Verdi, poveretto, anche ieri dall'alto del piedistallo, ha dovuto chiudere gli occhi, perchè, a pendant del suo dignitosissimo, marmoreo, patriottico monumento, i fidentini avevano collocato un enorme somaro di cartapesta, nell'atto di mangiarsi il biscione, animale sacro nel circondario di Busseto.

di una lavanderia. I panni,

naturalmente, sono stati re-

stituiti nel corso di lunghe e

laboriose trattative condotte

in territorio neutrale: ma,

prima di riconsegnarli al ne-

mico, sono stati imbrattati di

Adesso i bussetani non ci dormono la notte: hanno istituito turni di guardia per prevenire gli attacchi a sorpresa, mentre nei cantieri si lavora febbrilmente per preparare le armi della vittoria. In alcuni ambienti quaresimali, si parla di pace, ma sono voci che non hanno credito: questa è una guerra che piace troppo a tutti.

### Travestito da donna declamava il monologo di Lady Macbeth - La sciagura è avvenuta a Monza

Zanier, di 18 anni, abitante a Monza in Piazza Santa Margherita 10, studente della IV classe del liceo scientinco si e impiecato nel pomeriggio ad un gancio del guardaroba della sua camera da letto. I genitor: lo hanno t. vato alle 18, quando sono rientrati da Domodossola, E. a. grottescamente travestito da donna con gli abiti della sorella, e penzolava strangol. to da una corda di quelle usate dai boy-scouts. La sva-

grande passione era il teatro. Ai suoi piedi, che sfioravano il pavimento, alcuni l.b.: che gli erano serviti da sgabello per impiccarsi. La pa:te che stava interpretand . quella di lady Macbeth, G.o. gio l'aveva recitata fino ra fondot nei versi scespitiani l'eroma finisce infatti stran-

Sembraya un ragazzo come tutti. G.orgio Zani**e**r, figlio del maresciallo delle guardie di finanza in pensicne Antonio Zanier: ottimo studente al liceo, si distingueva per la passione per :1 teatro.

La sua fine appare inspiegabile, drammatica e assurda ad un tempo, come macabry e assurdo e apparso il suo travestimento.

-II suo suicidio, preparato con una agghiacciante messa in scena, e stato accertato anche dalla polizia. Il ragazzo e stato trovato all'interno di un grande armadio-guardaroba, con un'anta aperta e l'altra, quella a specchiera accestata.

Non e possibile pensare che Giorgio abbia voluto rappresentarsi la propria morte e assistervi. Più logico e probabile è che abbia voluto studiare allo specchio un «effetto speciale», una maschera di angoscia e di sofferenza, come forse aveva sentito dire che fanno gli attori. Un falso movimento può avere provocato la tragedia

### Il rapido investe 200 pecore

data fatta Paltra sera alle 23.30 da una elettromotrice della 1.nea Roma-Napoli, alla periferia di Cisterna, Duecento pecore, parte di un gregge di 500 ovini appartenenti all'allevatore Pio Magnanti, sono state investite dal convoglio che pro-

cedeva a grande velocità, A nulla è valsa la frenata del macchinista: quando il convoglio si è finalmente fermato, sulla ghinia che fu du base alle traversine, il personale del treno ha visto una lunga sc.a di sangue, mentre sugli arg.ni della ferrovia c'erano i corpi maciullati delle pecore travolte. Il valore degli ovini uccisi ammonta a circa tre milioni di

## E' accaduto in Italia

vento! Che cosa ne sa lui Eugemo Ciancotti, rumino cha tondina Martino della « famiglia maledetta » rore dal cacciatore Martino che viene processato solo a-Pugliese, di 32 anni, da Palnin Avv. BELLAVISTA: «La desso per l'uccisione del pa-jè stata soccorsa da altre due mafia frate Venanzio la co-[dre e della moglie, avvenute]compagne, che l'hanno solleva-13 anni fa, ha interrotto la so- ta con il becco portandola in Le grida sono altissime: rella, che stava parlando di salvo a volo

incidenti continuano anche bero escluso che sia malato di danni lopo, sia pure in tono mi- mento Luigi Andreone, l'ex sa cerdote di Mortara che, per PRESIDENTE: « Vi disce bandonato l'abito talare e risultarmi, e in anto lo invitat consegno 50 mila lire, di-mai il Lo Bartelo chi erano schia l'interdizione dei beni. E a regolarsi co te meglio aves- cendomi che per ora non ave- le persone che stavano di - questo il risultato di diverse Pinci, che accendeva il fuoco testimominae ascoltate dal giu-

Un omicida di 50 anni, con- Caccia tragica pando le altre 50 mila bre - al giudice istruttore poi ave- donna, subirà, probabilmente con il fuelle ad armacollo, il PRESIDENTE: «E l'altra te detto che il Lo Bartolo il sesto processo, Ieri mattina, cacciatore Nicola Cersosimo di

### Conferma per Aichè Nanà

nessuno quando io non ero le intimidazioni subite ad quando ne venni a conoscenti convento.

PRESIDENTE: «Conoscenon arrà rerbalizzato bere di confermato la condanna a i, un violento incendio scordue mesi di reclusione per pato ieri mattina nella fabbra. ermini generili...».

Sa che, nella mia qualita di pM: «Anche i carabinieri definitore, sono tenuto a firmon avevano scritto giusto?»

Il mie dichiarazioni...».

Aiche Nana, imputata di atti e Barrera del Bosco (Catanon della conto definitore, sono tenuto a firmon avevano scritto giusto?

Tomas dichiarazioni...».

In mie dichiarazioni...».

Aiche Nana, imputata di atti e Barrera del Bosco (Catanon della conto d IMPUTATO: «Lo conoscei superiori ciedettero alla tetatti con lui. Per il convento i rapporti li manteneva pato i rapporti li manteneva pato i rovvedimento.

La verità e che nemmeno definitore, sono tenuto a firmare a chiusura della contabilità. Nel registro, sotto la
stessa voce, era l'annotazione relativa all'estorsione pato i rovvedimento.

La verità e che nemmeno definitore, sono tenuto a firmare a chiusura della contabilità. Nel registro, sotto la
stessa voce, era l'annotazione relativa all'estorsione pato i rovvedimento.

### cienza di prove,

In un pagliaio alla periferia squalina Perrone, di 69 anni. in tutta la regione imperver-

### Cacciatore in crisi

Eugenio Ciancotti, l'ultimo Una rondine ferita per er-

il sostituto procuratore g quasi 20 anni ormai... . Egli ri meteorologici di Taranto e di Catama hanno registrato una scossa di terremoto con epicentro in Albaniai durata solo perpochi secondi a carattere on-Nove parenti su dicci avreb- dulatorio non ha provocato

### Giovane arsa viva

Una violenta fiammaticha [rvestito la giovane Marianna con legna imbevuta di petroioi trisportata da Cutro all'espedale di Catanzaro, vi e

### Mandolini in fiamme

Su tutta l'Italia, cielo nuvoloso con precipitazioni nevose o temporalesche sulle regioni dei versanti medio e basso tirrenico, alto, medio e basso versante adriatico e sulle Isole. Temperatura in aumento al Sud, altrove stazionaria. Venti da moderati a forti. Mar di Sardegna, basso Tirrene e Jonio agitati: peco mecei gli altri mari.